

Il Consiglio di Stato

Signor
 Bruno Storni
 Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 18 dicembre 2018 n. 190.18

Valutazione della situazione e dei risultati della Zona Industriale Interesse Cantonale (ZIIC) Locarno Piano

Signor deputato,

la sua interrogazione tocca un tema centrale nella strategia di sviluppo economico, ovvero quello delle zone lavorative e in particolare delle allora zone industriali di interesse cantonale, poi rinominate poli di sviluppo economico a sensi della scheda R7 di piano direttore. Tale ambito è parte integrante del programma di politica economica regionale del quadriennio 2016-2019 e di attualità, considerato che nel 2018 si è conclusa la consultazione ai sensi dell'art. 11 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) in merito alle proposte di modifiche proprio della scheda R7 Poli di sviluppo economico.

Ricordiamo che il rapporto esplicativo per la consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst sulle proposte di modifiche della Scheda R7 Poli di sviluppo economico, traccia un bilancio in chiaroscuro di queste importanti aree, compresa quella di Riazzino, oggetto della presente interrogazione. E' proprio sulla base delle esperienze concrete fatte e di diversi approfondimenti, che il Consiglio di Stato ha apportato dei puntuali accorgimenti alla scheda R7, messi in consultazione nel corso del 2018, volti in particolare a rivedere la gestione di queste aree - compreso il ruolo e il potere decisionale del Cantone, ad oggi interpellato esclusivamente a titolo consultivo - nonché i criteri per l'entrata, la permanenza e l'uscita.

Fatta questa doverosa premessa, rispondiamo come segue alle sue domande.

1. Quante attività sono effettivamente insediate (elenco cronologico, anno insediamento, tipologia attività, superficie occupata lorda/netta, posti di lavoro)?

Attualmente nella ZIIC di Riazzino sono insediate 9 aziende che, come risulta dalla tabella seguente, hanno ricevuto un'abitabilità da parte del Comune di Locarno a partire dal 1970 e occupano le seguenti superfici:

Azienda no.	Anno abitabilità	Volume costruito m ³	Volume massimo m ³
1	1970	25'500	49'500
2	2000	51'647	135'135
3	2007	14'868	31'500
4	2009	159'028	218'673
5	2010	15'588	69'440
6	2014	28'033	32'270
7	2016	13'000	20'762
8	2016	16'944	17'374
9	2017	25'131	45'500
	Tot	349'739	620'154

Per una corretta lettura di questi dati, va precisato che il volume massimo è un dato teorico che non considera situazioni particolari dettate da scelte aziendali (futuri ampliamenti), oppure dalla presenza di elementi che ne impediscono lo sfruttamento pieno, quali elettrodotti, distanze da corsi d'acqua, distanze da strade e confini, il fabbisogno della ditta per spazi di posteggio, di manovra e di deposito esterni ecc. Anche per questo, generalmente per la contenibilità si considera un grado di utilizzo effettivo del potenziale massimo tra il 60% e l'80%.

Per quanto concerne i posti di lavoro, ricordiamo che il 15 aprile 2014 il Gran Consiglio ha approvato l'iniziativa parlamentare 7 maggio 2012 presentata nella forma elaborata da Pelin Kandemir Bordoli per il Gruppo socialista per la modifica all'art. 26 della Legge per l'innovazione economica (Trasparenza sulle agevolazioni finanziarie alle aziende). Nella propria risposta (messaggio no. 6901 del 22 gennaio 2014) lo scrivente Consiglio – aderendo alla proposta di pubblicare i nominativi delle aziende che, grazie a un impegno di innovazione nel processo produttivo e/o nei prodotti hanno potuto beneficiare di un aiuto pubblico (ricordiamo che questi ultimi sono pubblicati annualmente in sede di consuntivo, quale documento complementare ai dati finanziari) – aveva chiaramente indicato che la richiesta di pubblicazione avrebbe riguardato unicamente le nuove procedure evase dopo l'entrata in vigore della novella legislativa, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale no. 31/2014 del 13 giugno 2014. Ai sensi dell'art. 21 cpv. 2 dell'attuale Legge per l'innovazione economica, il Dipartimento delle finanze e dell'economia rende annualmente pubblica la lista delle aziende beneficiarie delle misure dirette, corredata dal tipo e dall'entità dei vari aiuti. Non è prevista la pubblicazione di ulteriori dati, quali quelli relativi al personale, oltre a quanto espressamente previsto dall'attuale base legale.

2. Quanti di questi posti di lavoro rispettano i criteri di una ZIIC, si dispone di informazioni sui livelli salariali e qualifiche?

Per avere una visione complessiva l'ente competente, in questo caso il Comune, dovrebbe procedere con un sondaggio specifico presso le aziende insediate, chiedendo l'autorizzazione a pubblicare i dati.

Nell'ambito della revisione della scheda R7 di piano direttore, si è posto l'accento sulla necessità di avere una *governance* dei PSE più incisiva e che segua attentamente, raccogliendo sistematicamente i dati, l'evoluzione delle aziende ubicate in queste aree. Un primo importante passo lo si è ottenuto per il PSE di Biasca, con l'introduzione di un'area manager, cofinanziato dal Cantone e Comune.

3. Quanta superficie è ancora libera globalmente e per parcella sia per la ZIIC che per la contigua Zona attività e servizi speciali (ex CIR, ex Polivideo)?

Attualmente nella ZIIC vi sono tre grandi fondi ancora liberi da costruzioni (+ 3 scorpori) per un totale di ca. 37'000 mq, a fronte di una superficie complessiva della ZIIC di ca. 141'000 mq. Per i restanti mappali, già in tutto o in parte occupati, bisogna considerare che il parametro di riferimento è l'indice di edificabilità che si fonda sulla volumetria massima dello stabile e non sulla superficie edificata in quanto tale. Il suo grado di utilizzo è desumibile dai dati forniti con la risposta alla prima domanda.

Sebbene la Zona di attività e di servizi speciali non ammetta contenuti industriali e/o artigianali e quindi non ha un nesso diretto con il tema affrontato nell'interrogazione, l'area ex-CIR di ca. 30'000 mq è priva di costruzioni, mentre l'area Polivideo, fino all'approvazione definitiva della revisione generale del PR di Locarno, Territorio al Piano di Magadino, non ne fa formalmente ancora parte.

4. Quanti edifici sono sfitti o parzialmente sfitti nelle due zone?

Con la recente occupazione dell'edificio precedentemente gestito dalla ditta Pramac SA non risultano edifici totalmente o in parte sfitti nella ZIIC.

5. Quali attività occupano attualmente il capannone ex Pramac e che cosa vi è previsto?

Il Municipio di Locarno ha di recente rilasciato la licenza di costruzione per l'insediamento di un'attività nel contesto della logistica integrata che ha già preso possesso degli spazi in questione.

6. I due capannoni per il ricovero invernale di natanti non rispettano minimamente i criteri di una ZIIC, chi ha acconsentito al loro insediamento?

Ambedue le attività sono al beneficio di una licenza di costruzione rilasciata dall'Autorità comunale e regolarmente cresciuta in giudicato.

Va sottolineato come, malgrado nel 2001 sia stata creata una Commissione tripartita di gestione della ZIIC - composta da un rappresentante ciascuno del Comune, dei proprietari dei fondi e del Cantone – la concessione di una licenza di costruzione è di esclusiva competenza dell'autorità comunale. Se convocata dal Comune, la Commissione tripartita di gestione è chiamata a formulare un preavviso, espresso a maggioranza, all'attenzione dell'autorità comunale.

Nel corso degli anni le valutazioni del rappresentante cantonale della Commissione tripartita hanno seguito l'evoluzione sul fronte dell'applicazione della Legge per l'innovazione che, in particolare a seguito dell'approvazione del messaggio no. 6569 del 23 novembre 2011, ha introdotto criteri più restrittivi rispetto alla prassi adottata negli anni precedenti. Con l'introduzione della nuova Legge per l'innovazione economica, presentata con il messaggio no. 7060 dell'11 marzo 2015, sono stati introdotti ulteriori criteri restrittivi, sia per quanto concerne l'accesso alle misure previste, sia per quanto concerne la valutazione del grado di innovazione. Quest'evoluzione ha avuto quale conseguenza un maggior numero di preavvisi negativi da parte del Cantone.

Anche in questo caso, l'introduzione di una forma di *governance* più incisiva, come proposto dalla modifica della scheda R7 di piano direttore, permetterà di migliorare sensibilmente la gestione dell'area.

7. Il Cantone monitora lo sviluppo della ZIIC, dispone di rapporti in merito, valuta l'avvenuto rispetto dei criteri per il sussidio?

Il rappresentante del Cantone esprime un proprio preavviso, coinvolgendo se del caso anche la commissione per l'innovazione economica, sulla base della prassi in vigore per l'applicazione della Legge per l'innovazione economica. Eventuali progetti sostenuti ai sensi della Legge per l'innovazione economica sono monitorati annualmente per un periodo di 10 anni dalla data di concessione di un sussidio.

Più in generale il tema dei poli di sviluppo economico riveste un ruolo importante nella strategia di sviluppo economico. In questo senso il Cantone segue da vicino l'evoluzione di questi importanti comparti, proponendo in particolare modifiche alla specifica scheda R7 di piano direttore. Questo anche sulla base di studi specifici, come quello realizzato per il PSE di Biasca, che ha poi permesso l'introduzione della figura del citato "Manager d'area", il cui compito principale consiste nel rilancio del comparto, ripensando anche la gestione dello stesso.

Grazie all'esperienza maturata, non sempre positiva come illustrato nel rapporto esplicativo relativo alla revisione in corso dell'attuale scheda R7 di piano direttore, si è voluto dare chiare indicazioni per il futuro di queste aree, in particolare per i PSE, che dovranno, se vorranno essere confermati come tali:

- stabilire un loro chiaro posizionamento, con l'obiettivo di facilitare e accelerare l'insediamento di attività economiche interessanti;
- dotarsi di una forma di *governance* che, oltre a permettere la raccolta dei dati, stabilisca criteri d'accesso, di mantenimento e d'uscita dal comparto e
- stabilisca obiettivi chiari in materia di mobilità sostenibile e di qualità urbanistica.

8. Come giudica il risultato attuale della ZIIC per rapporto agli obiettivi nell'ambito della Linn e quali insegnamenti sono stati tratti?

Si rimanda alla risposta alla domanda precedente e alle valutazioni contenute nel rapporto esplicativo (in particolare il capitolo 3.2) per la consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst sulle proposte di modifiche della Scheda R7 Poli di sviluppo economico.

9. Quali misure sono previste per recuperare e rendere più efficiente l'edificazione delle due zone sempre nel rispetto scopi originali Linn e di insediamenti di qualità?

L'orientamento dei PSE sarà tracciato con l'adozione della rivista scheda R7, che terrà debitamente conto delle osservazioni pervenute. In questo ambito anche il ruolo del Cantone dovrà essere rivisto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 2 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)